

**Spett.li 8ª Commissione Ambiente, transizione
ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni,
innovazione tecnologica e**

**9ª Commissione Industria, commercio, turismo,
agricoltura e produzione agroalimentare**

Oggetto: Osservazioni su decreto-legge 104/2023

Con riferimento al decreto-legge in oggetto, la Scrivente Associazione

- in considerazione degli ambiti associativi definiti dal proprio statuto per quel che riguarda la rappresentanza degli operatori, limitata esclusivamente alle Imprese di Autotrasporto Merci per Conto di Terzi

- accogliendo e ringraziando Codeste Spett.li Commissioni per l'invito,

intende esprimere la propria valutazione sul punto che più significativamente tocca gli interessi dei propri rappresentati.

Si tratta dell'art 20, comma 2 lettera a) e comma 6 lettera b), nei quali viene esclusa la competenza dell'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) dalle Imprese di Autotrasporto di Merci per conto terzi.

Al riguardo, si esprime una valutazione assolutamente positiva sul testo del decreto-legge in esame, che accoglie le richieste più volte avanzate (non solo dalla Scrivente) nel corso degli ultimi anni, su cui il D.lg.104/2023 interviene finalmente con chiarezza ed in maniera definitiva.

Inutile aggiungere considerazioni già note, su una vicenda che ha visto, in vari modi e tempi, il tentativo di far rientrare nelle competenze e, quindi, anche nell'obbligo del relativo contributo annuale all'ART un settore imprenditoriale, che mai aveva chiesto né, tanto meno, compreso il senso della norma.

Esprimiamo, dunque apprezzamento per la decisione del governo, e chiediamo al Parlamento di non modificare la norma in esame.

Vale la pena di ricordare che l'Autotrasporto merci è disciplinato da normative specifiche, sia nazionali che europee, che ha un proprio organismo (l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori ex L.298/74) deputato alla tenuta della regolarità delle imprese iscritte.

La necessità che questo settore esprime non è l'assoggettamento a strutture preposte alla "regolazione" di un'attività che, essendo svolta esclusivamente da imprese private, mal si concilia con l'idea stessa di "attività regolata".

Piuttosto, l'esigenza reale che si pone è quella di un adeguamento della normativa, finalizzato a salvaguardare il carattere imprenditoriale di detta attività, esercitata in larghissima parte da Piccole e Medie Imprese, a seguito dei profondi cambiamenti intervenuti nel mercato della logistica e del trasporto.

Tra questi, si segnala a titolo di esempio, il processo di concentrazione del potere di mercato nell'ambito dell'autotrasporto (circa 45 miliardi di euro), che mette in forte discussione l'idea stessa di competizione "leale" tra imprese, schiacciando il ruolo delle PMI dell'autotrasporto al ruolo di "meri esecutori" di un servizio commissionato da soggetti diversi dai clienti effettivi, con forti ripercussioni negative sulla capacità reddituale di detta attività.

Pur rendendoci conto che quanto appena accennato esula dall'ambito strettamente indicato per eventuali osservazioni, si è voluto sottolineare come, nella chiarezza della posizione espressa sul punto (ART), altrettanto esplicitamente, si vuole trasferire, per quanto di competenza, a Codeste Commissioni, l'esigenza espressa dalla Scrivente che l'attività di autotrasporto merci per conto di terzi non necessita certamente di "regolazione". Ma, allo stesso tempo, occorre evitare l'equivoco per cui un'attività imprenditoriale quale quella del trasportatore debba avvenire "senza regole", come magari auspicabile per altri.

Al contrario, vi è l'esigenza di un profondo adeguamento delle Regole al nuovo contesto economico.

Regole che, va ricordato, sono necessarie per salvaguardare il tessuto imprenditoriale di questo settore (quasi 100 mila operatori), costituito essenzialmente da Piccole e Medie Imprese.

Quelle stesse Regole di cui i grandi operatori non hanno bisogno perché, nelle dinamiche economiche quotidiane, in genere, sono questi ultimi a dettare "le loro regole" ai vettori.